

COMUNITÀ **e** INCONTRO*

PERIODICO DELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI DI LOVADINA, SPRESIANO E VISNADELLO

* LA COLLABORAZIONE PASTORALE

NUMERO 01 / APRILE 2014



BUONA PASQUA 2014

Siamo arrivati nuovamente alla Pasqua centro di tutta la nostra fede cristiana. I primi cristiani la mattina del giorno di Pasqua, dopo aver celebrato la lunga veglia Pasquale nella notte, si salutavano in un modo particolare. Non dicevano "Buongiorno" oppure "Buona Pasqua" ma dicevano: "Il Signore è Risorto" e in risposta: "Sì, il Signore è veramente Risorto". Questo scambio di saluti ci mostra che, avendo appena terminato di celebrare la Risurrezione di Cristo, i primi credenti volessero scambiarsi vicendevolmente la conferma di quanto avevano appena udito nella celebrazione: "Gesù, dopo essere stato ingiustamente condannato, torturato e messo in croce, è morto, è stato sepolto e dopo tre giorni è risorto! E' proprio così! E' Vivo!" Se ci pensiamo un momento è normale che per i primi cristiani la risurrezione di Gesù potesse apparire un evento assolutamente straordinario.

Forse ci è impossibile pensare alla Risurrezione come ad un evento avvenuto nella storia

La Risurrezione di Gesù non ha analogie con le nostre esperienze, non si tratta di qualcosa che appartiene al corso naturale degli eventi, essa va oltre la natura, è opera della sola potenza di Dio, che supera la nostra capacità umana. Nonostante ciò, però, la risurrezione è un evento che non accade "al di fuori della storia", ma proprio "nella" storia del mondo. E' solo attraverso la fede che possiamo cogliere questo evento.

Dice San Paolo: "Cristo è risuscitato dai morti primizia di coloro che sono morti"(1Cor.15,20). Sant'Agostino afferma: "La fede dei cristiani è la Risurrezione di Gesù. Non è gran cosa credere che Gesù è morto; questo lo credono anche i pagani, tutti lo credono. Ma la cosa veramente grande è credere che egli è Risorto".

Dopo più di duemila anni da quel giorno prima di Pasqua in cui a sconvolgersi non furono solo le vite dei discepoli, ma l'intero assetto della nostra Storia, per tutti si rivela ancor più problematico il credere. Ciò che noi cristiani dobbiamo fare oggi nel 2014 non è altro che recuperare quell'entusiasmo iniziale vissuto dai primi discepoli di Gesù. Un entusiasmo, non dimentichiamolo, tale da condurre gli stessi discepoli non solo in ogni angolo della terra ad annunziare la Risurrezione di Cristo, ma ad affrontare il martirio affinché la buona novella giungesse fino a noi. Tutto è iniziato dal singolo, da quella donna e da quell'uomo che sorretti certamente dalla grazia credettero veramente al Risorto professando in loro quell'atto di fede capace di trasformare radicalmente l'esistenza di ciascuno. Anche oggi tutto deve partire da ognuno di noi: se crediamo veramente che Gesù è risorto riusciremo a cambiare noi stessi e il mondo. Questo è anche l'augurio che noi tre sacerdoti della Collaborazione facciamo a tutti. Auguri di Buona Pasqua a tutte le famiglie, agli ammalati, alle persone sole e che sono nel bisogno, a chi è ancora senza lavoro, a chi sta attraversando momenti infelici. La carità di tante persone credenti dia a tutti la gioia e la speranza che Lui Risorto ci è vicino. Auguri di cuore.

Don Angelo, Don Giuseppe e Don Giovanni

COMPRO DUNQUE SONO (O NO?)

SERATE SUGLI STILI DI VITA CON DON GIANNI FAZZINI

Il direttivo della Rete di famiglie ha promosso a Spresiano tre serate formative incentrate sulla tematica degli "Stili di Vita" ovvero su un modo alternativo di porsi di fronte al consumo facendo attenzione alle conseguenze sulle persone e sull'ambiente, specie in un periodo storico particolare come quello che stiamo attraversando. In quest'ottica la crisi non viene più intesa solamente a livello economico ma finisce per interessare una porzione molto più ampia del tessuto sociale, manifestandosi come una reale e pericolosa perdita del valore relazionale tra le persone. L'idea era sostanzialmente quella di prendere stimolo dal momento difficile che stiamo attraversando per provare a rivedere il nostro legame con il denaro e il modo di utilizzarlo.

Nell'affrontare queste argomentazioni ci è parso spontaneo rivolgerci alle associazioni del territorio che già affrontano queste tematiche; nello specifico abbiamo condiviso il percorso formativo con il gruppo GAS (Gruppo di Acquisto Solidale) lavorando in sinergia e in maniera proficua e reciprocamente arricchente. Per la progettazione delle serate abbiamo interpellato Don Gianni Fazzini, persona che da anni si occupa degli "stili di vita" e che, nella diocesi di Venezia, ha istituito un ufficio a questo preposto, poi recepito in tutta Italia.

Don Gianni ci ha proposto un percorso che si è articolato in tre serate; nel corso della prima siamo stati sollecitati rispetto alla necessità di rivedere il nostro stile di vita in relazione ai bisogni che ci sono stati indotti dalla società globalizzata nella quale siamo inseriti.

La seconda serata si è sviluppata nella ricerca di una metodologia rivolta ad orientare in maniera differente i nostri consumi; Don Gianni Fazzini, ci ha proposto una riflessione volta ad andare oltre al parametro "qualità - prezzo" inserendo un terzo elemento come fattore di discernimento: la *giustizia*. Di fronte ad un acquisto mi posso chiedere: quali risorse naturali sono state utilizzate? Le persone che hanno prodotto l'oggetto come sono

state trattate?

Il tenere in considerazione questo terzo elemento ci permette di effettuare un acquisto etico. Un altro aspetto essenziale dei nuovi stili di vita sul quale ci siamo confrontati è stato il recupero della relazionalità intesa, ad esempio, come capacità di essere ospitali e di organizzare quindi in maniera differente il nostro tempo; tempo non orientato all'accumulo di cose ma alla crescita delle relazioni.

Infine nel corso della terza serata, tenutasi a distanza di un mese rispetto ai precedenti due incontri, abbiamo avuto modo di verificare tra noi le reali modifiche che siamo riusciti ad apportare al nostro modo di approcciare i consumi riuscendo a "spostare" le scelte tenendo conto del terzo fattore di discernimento: la giustizia.

Riuscire a vivere quotidianamente nel rispetto dei principi di giustizia non ha solo ripercussioni a livello di orientamento dei consumi (consapevolezza di cosa andiamo realmente a finanziare con i nostri acquisti) ma ci porta a vivere in modo più libero e felice poiché non più schiavi dei falsi bisogni creati ad arte dai mass media. L'esperienza riteniamo sia stata un'importante occasione di confronto e crescita per tutta la comunità; l'adesione è stata buona, segno del bisogno che tutti, a livelli diversi, sentiamo di confrontarci sul significato profondo delle nostre scelte ...

Forse questa opportunità poteva anche essere sfruttata meglio se accolta da tutti i gruppi presenti in paese. Sono stati temi interessanti ma anche difficili e talvolta scomodi da portare avanti; a tal proposito Don Fazzini ci ha stimolato rispetto alla necessità di continuare fra noi il confronto e la crescita perché il tutto non resti lettera morta ...

Quale rilancio? Perché non rivisitare le stesse tematiche alla luce del messaggio evangelico? Quale l'"uso delle cose" a partire dall'essere discepoli di Gesù? Sarebbe interessante poter affrontare queste tematiche in futuro nell'ambito di una rivisitazione calata in modo più specifico sul messaggio contenuto nel Vangelo.



MAMMA, PAPA', CATECHISTI ... : LASCIAATECI PARLARE ...

Sono concluse anche per l'anno Catechistico 2013-2014 le "domeniche formative" per genitori e ragazzi delle Medie della nostra Collaborazione Pastorale. Sentendo parlare di "domeniche formative" potrebbero emergere due sentimenti: da un lato ritenerle un "tempo perso", dall'altro pensare agli incontri come una "cassetta degli attrezzi" con le risposte ai dubbi e alle problematiche nel rapporto genitori e figli pre-adolescenti.

L'idea che accompagna queste "domeniche formative" non è quella di un'equipe di professionisti che dice - Cristianamente parlando - cosa "devo" fare. Tale iniziativa per genitori e ragazzi si propone non come sostituzione del ruolo genitoriale, ma per suggerire degli atteggiamenti per vivere nel miglior modo possibile quel ruolo che la vita oggi mi chiama ad avere (sia di genitore, di insegnante, di figlio stesso). Diversi genitori hanno riconosciuto il positivo contributo che queste domeniche hanno portato. Perché? Perché non si parla di semplici tecniche educative ma di valori, prospettive, desideri, fatiche, speranze che ogni genitore, in cuor suo vive e sperimenta. Chiaramente non può esserci prospettiva promettente senza un fondamento solido che la rende realizzabile. Le comunità di Lovadina, Spresiano e Visnadello desiderano ricordare che la visione Cristiana della vita non vuole mai chiudere in sé stessi, limitare le nostre possibilità e isolarsi dal mondo, ma indicare una via che non sia riduttiva e comoda ma promettente e bella perché vera.

Anche da parte dei ragazzi sono giunti riscontri positivi, le proposte fatte andavano dritte ai loro cuori. L'equipe di giovani-adulti, che ha seguito i ragazzi, ha cercato di "tradurre" in chiave moderna e tecnologica quel messaggio di Gesù che continua ad essere vivo e vero anche dopo 2000 anni!

"Mamma, Papà, Catechisti, lasciateci parlare..." un titolo che forse potrebbe già da solo far intuire quanto sia stato importante per questi ragazzi riscoprirsi "ragazzi con interrogativi profondi" che chiedono ascolto e attenzione. A volte sembra che pre-adolescenza equivalga a superficialità, in questi incontri si è scoperto che pre-adolescenza significa "grandezza interiore". Chi oggi ascolta questa ricchezza dei nostri ragazzi? Chi si pone in mezzo a loro e li ascolta affinché liberamente possano raccontarsi e scoprire la bellezza di vivere alla grande? Non basta ritrovarsi in gruppo e parlare (quante parole vuote spesso usiamo), ciò che serve è riconoscersi parte di qualcosa di più grande, che sfugge dal nostro controllo, perché lì dove i cuori parlano significa che una forza - oltre le nostre capacità - li fa vibrare. Non è semplice bravura ma la vera presenza di uno Spirito Santo che anche nella modernità agisce, continuamente, è presente e sa "aggiornare" il suo linguaggio. Non è mai troppo tardi per percepire questo "sussurro Divino" e le comunità Cristiane non si stancano di ricordarlo. I tre incontri proposti ai ragazzi hanno seguito il cammino Catechistico: la terza media ha cercato di individuare il "funzionamento" dello Spirito Santo, la seconda media ha scoperto che la "carta d'identità" del Cristiano è il Credo e la prima media ha percepito (attraverso San Francesco) che lo sguardo di Dio supera i nostri sguardi.

Il bilancio conclusivo? Sicuramente positivo, sia per quanto riguarda i numeri della partecipazione, sia la qualità degli interventi. Al termine di queste iniziative possiamo riconoscere la positività degli sforzi che i due gruppi di lavoro hanno fatto. A loro va un ringraziamento da parte delle 3 Comunità riunite. Infine è stato bello intravedere che i ragazzi hanno dimostrato quanto è bello camminare insieme: abbiamo iniziato la Collaborazione Pastorale e i nostri ragazzi ci spronano nel camminare positivamente insieme perché, insieme è "più bello", a volte faticoso certo, ma la ricchezza del lavoro in comune supera - se lo vogliamo - anche le fatiche.

NUOVE SFIDE EDUCATIVE

LA TEORIA DEL GENDER VISTA DAI VESCOVI DEL TRIVENETO

I Vescovi del Triveneto con la Nota pastorale su "Il compito educativo è una missione chiave" ci aiutano a riflettere su alcune questioni emergenti che toccano e coinvolgono la vita delle persone, delle famiglie e della scuola.

A tal proposito, in sintonia con Papa Francesco, mettono in rilievo "come la situazione attuale ponga dinanzi sfide sempre nuove e più difficili: il compito educativo è una missione chiave". A questo riguardo ci riferiamo al dibattito sugli "stereotipi di genere" e sul possibile inserimento dell'ideologia del *gender* nei programmi educativi e formativi delle scuole e nella formazione degli insegnanti; ad alcuni aspetti problematici presenti nell'affrontare in chiave legislativa la lotta all'omofobia; a taluni, non solo discutibili ma fuorvianti, orientamenti sull'educazione sessuale dei bambini anche in tenera età; alle richieste di accantonare gli stessi termini "padre" e "madre" in luogo di altri considerati meno "discriminanti" e, infine, al grave stravolgimento – potenziale e talvolta purtroppo già in atto – del valore e del concetto stesso di famiglia naturale fondato sul matrimonio tra uomo e donna. Questa inedita situazione richiede a noi Vescovi, prima di tutto, e alle comunità ecclesiali di non venir meno ad un compito e ad una testimonianza di carità e verità che rappresentano il primo e concreto modo per servire e promuovere l'uomo e la vita buona nella nostra società.

Ci sentiamo, in tal senso, sollecitati da Papa Francesco, il quale ci ha appena ricordato che "i Pastori, accogliendo gli apporti delle diverse scienze, hanno il diritto di emettere opinioni su tutto ciò che riguarda la vita delle persone, dal momento che il compito della evangelizzazione implica ed esige una promozione integrale di ogni essere umano. Non si può più affermare che la religione deve limitarsi nell'ambito del privato...".

Secondo "la teoria del gender" (genere) l'idea di maschile e femminile non è una evidenza naturale e logica ma una costruzione culturale; ne deriva una forzatura della realtà, in cui ognuno può "scegliere" il proprio orientamento sessuale, quello che "desidera" essere; si vuole dunque negare la differenza sessuale. La teoria del gender è una vera e propria ideologia e va contro ogni evidenza scientifica e logica.

Allora ci chiediamo come mai ha assunto i connotati di un vero e proprio progetto politico?

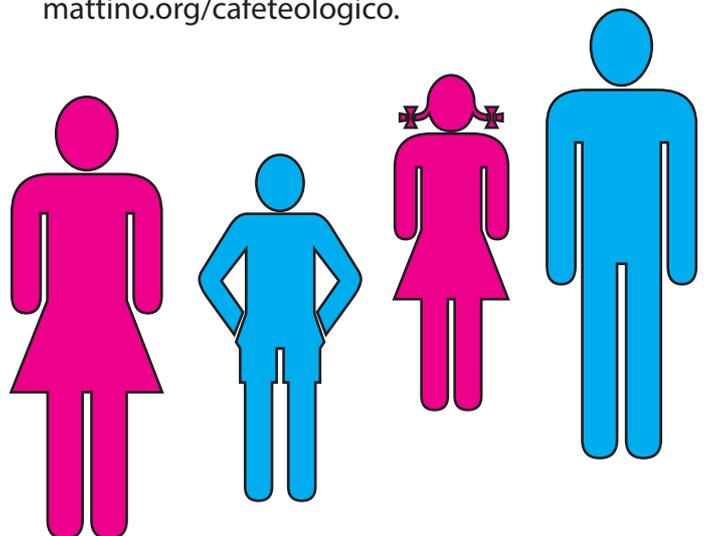
L'obiettivo è stravolgere la legislazione di molti paesi; sul matrimonio, sul diritto all'adozione di persone dello stesso sesso, sulla sostituzione di padre e madre con genitore1 e genitore2, sull'uso ambiguo del concetto di omofobia.

La Nota dei Vescovi sostiene e incoraggia "l'impegno e lo sforzo di quanti affrontano ogni giorno, nel contesto pubblico e nella prospettiva di una vera e positiva laicità, le più importanti questioni antropologiche ed educative del nostro tempo e che segnatamente riguardano: la difesa della vita, dal concepimento al suo naturale spegnersi, la famiglia, il matrimonio e la differenza sessuale, la libertà religiosa e di educazione". E ricorda che "la proposta cristiana punta al bene integrale dell'uomo e contribuisce in modo decisivo al bene comune e alla promessa di un buon futuro per tutti".

Di fronte a queste nuove sfide siamo tutti chiamati ad essere attenti ed informati; è in pericolo il fondamento della nostra società: la famiglia basata sul matrimonio uomo e donna, i diritti dei bambini ed è minacciato lo stesso vivere civile.

Note: - Questo articolo prende spunto dall'inserito speciale della Vita del popolo di Domenica 2 febbraio 2014 in cui troviamo il testo integrale della Nota Pastorale dei Vescovi del Triveneto dedicata ad "alcune urgenti questioni di carattere antropologico ed educativo".

Per chi volesse approfondire questi temi c'è un sito internet molto interessante: www.sentinelledelmattino.org/cafe-teologico.



UN PAPA CHE AFFASCINA

PERCHE' PAPA FRANCESCO E' COSI' SEGUITO DAL POPOLO?

Anche quest'anno, come da tre anni a questa parte, andremo in pellegrinaggio a Roma per partecipare con i bambini della Collaborazione Pastorale che hanno ricevuto la Prima Comunione e i loro accompagnatori, all'udienza di papa Francesco del mercoledì in Piazza San Pietro.

La spedizione si collocherà subito dopo la fine della scuola, il 9, 10 e 11 giugno.

L'esperienza è suggestiva per i bambini e interessante anche per gli adulti. Come già l'anno scorso, andando faremo una tappa a La Verna (è il santuario che ricorda le stigmate di San Francesco). Il martedì mattina visiteremo a Tivoli "Villa D'Este".

Il pomeriggio, nel santuario del Divino Amore a Roma, celebreremo la Santa Messa.

Mercoledì sarà tutto dedicato al papa e al viaggio di ritorno.

E a proposito di papa Francesco non possiamo non riconoscere stupiti la forza di attrazione della sua figura. Sembra che, soprattutto nella bella stagione, si accalchino in Piazza San Pietro ogni mercoledì, centomila persone.

Ecco, è proprio questo dato che interroga. Perché l'affollarsi attorno ad una figura tutta religiosa di tanta gente? Certo, la tradizione cattolica è segnata abbondantemente dal ruolo rilevante della figura del papa.

Occupava il vertice della gerarchia cattolica e ha "l'ultima parola" in ogni segmento della esperienza di fede. Tuttavia, la tradizione non è sufficiente a spiegare il movimento odierno attorno all'attuale papa. Tentiamo di individuare altre prospettive di analisi.

Per esempio, dobbiamo riconoscere che Francesco è suggestivo per la sua gestualità, coerente con quella del mondo giovanile; per il costante tentativo di rompere gli schemi di una etichetta che preventivamente si propone di salvaguardare la distanza tra il papa e la gente; per il linguaggio che esprime attraverso un fraseggio semplificato concetti e verità resi fino a ieri con categorie teologiche e filosofiche.

Sembra che tutto questo e tanto altro sia una risposta ad un bisogno generalizzato. In psicoanalisi c'è una dinamica che gli esperti denominano "handing e holding": i modi in cui la madre tocca e sostiene fisicamente il bambino.

"Un livello di esperienza indispensabile per la ma-

turazione della psiche umana, quale base da cui può nascere la capacità e volontà di trasmettere amore ad altri, ma non sufficiente. Per non restare eterni bambini, gli esseri umani hanno bisogno, non meno dell'abbraccio, delle parole della madre: parole che rendono capaci di parola e di risposta; e non meno del padre, che preserva la relazione madre-figlio dal pericolo di diventare un cerchio chiuso e asfissiante: entrandovi come terzo, la apre a ogni altra possibile relazione, e contribuisce essenzialmente a promuovere la maturazione della autonomia del figlio e della sua responsabilità morale di fronte al bene e al male".

(Maria Cristina Bortolomei, Con papa Francesco, la Chiesa torna ad abbracciare il mondo, in *Jesus* anno XXXVI febbraio 2014 pag. 23). Tenendo conto di questo, l'ipotesi interpretativa è che il papa provochi l'inconscio collettivo presentando la possibilità di godere di un abbraccio materno da parte della istituzione Chiesa, quale espressione visibile della tenerezza di Dio per l'uomo.

Contemporaneamente le sue provocazioni, interpretabili come espressioni del ruolo del padre, sono apprezzate perché spingono alla relazione verso l'esterno, posto che maturano un vissuto di fede autonomo.

Insomma, Francesco abbraccia e mette in strada, rassicura e consegna la responsabilità dell'annuncio del Vangelo.

Così in un anno oltre 13 milioni di persone sono corse ad incontrarlo.



POVERA EUROPA!

MA QUALE EUROPA DESIDERIAMO VERAMENTE?

A Maggio voteremo per le elezioni europee, ma dubito che lo stato d'animo degli elettori sia dominato dall'entusiasmo; e questo porta a una riflessione su quale senso abbia oggi per noi, italiani e cristiani, esprimere un voto avente ad oggetto un'entità politica, sociale e culturale che, sostanzialmente, ci è stata "scippata" e che, giorno dopo giorno, si rivela più matrigna che madre.

Qui, però, non ci si riferisce agli aspetti economici, pure importanti, perché in qualche modo ci "passano sopra la testa" e, alla fine, ogni decisione in merito viene demandata ad una élite di tecnocrati/burocrati che poco o punto ha a che fare con il sentire profondo della gente comune, con ciò che più comunemente si potrebbe definire come la capacità di discernere il bene dal male, il vero dal falso e il giusto dallo sbagliato.

E allora, in cosa consiste lo scippo? E perché l'Europa sarebbe matrigna e non madre?

Innanzitutto, ci hanno rubato le nostre radici, e lo hanno fatto in due modi.

In primis, tentando in ogni occasione di negare l'influenza giudaico-cristiana nella formazione della cultura europea, come se questa fosse una vergogna e/o un ostacolo verso le magnifiche sorti e progressive della società multiculturale, tanto nichilista e arrogante verso chi crede nel dialogo e nel confronto pacifico, quanto imbecille e remissiva nei confronti di violenti e prepotenti (specie se sostenuti da stati con i quali vi sono interessi economici).

In secondo luogo, quasi nascondendo che, con la sola eccezione di Altiero Spinelli, i "Padri Fondatori" dell'Europa (Konrad Adenauer, Robert Schuman e Alcide De Gasperi) erano tutti profondamente cristiani e credenti (per De Gasperi e Schuman è stata autorizzata l'apertura del processo di beatificazione), e che proprio la loro fede li aveva spinti, pur partendo da accordi di natura economica, a cercare di creare un'istituzione dove soprattutto le persone, più che gli stati, potessero sentirsi "comunità" - comunità da intendersi in senso cristiano, caratterizzata da rispetto e comprensione reciproci, dove non ci fossero più guerre e tutti potessero



vivere meglio e in pace.

In quella visione, l'Europa doveva avere quasi il ruolo che una madre ha nell'educare, insegnando loro a distinguere il bene dal male – ma quella madre ormai non c'è più (sempre ammesso che ci sia mai stata...), e al suo posto è arrivata una matrigna distante, indifferente quando non ostile, e (quel che è peggio!) eticamente distruttiva.

Infatti, a voler fare un elenco di tutti i provvedimenti e i "suggerimenti" che arrivano dall'Europa in materia di rispetto per la vita, di tutela della famiglia, di protezione dei bambini e così via, c'è solo l'imbarazzo dettato dall'abbondanza nello scegliere l'esempio peggiore.

Limitando l'esame agli esempi più clamorosi, tra pratiche eugenetiche, "dolce" morte e adozioni omosessuali (perché, secondo "loro", quello che conta, ovviamente, è il "diritto" individuale, il desiderio egoistico, non l'interesse del minore ad una crescita in una famiglia la più completa e naturale possibile, con un padre e una madre), a noi cristiani l'Europa appare sempre più distante, un continente privo di anima e in macerie.

Ai lettori di questo articolo appassionati di letteratura, direi che il disorientamento e il disincanto che si provano in questa situazione ricordano molto le sensazioni date dalla lettura e dallo studio del capolavoro di T.S. Eliot "The Waste Land" - La Terra Desolata, per l'appunto, perché tale ci appare l'Europa in questo momento.

E allora? Con le elezioni europee come la mettiamo?

Ovviamente qui non può e non deve esserci una risposta politica, ma certamente si possono trovare in ogni lista persone che ancora abbiano ben presente quale orizzonte etico indicare al nostro futuro – sta a noi, solo a noi, scegliere se dare ancora all'Europa, con il nostro voto, la possibilità di essere ciò che chi l'ha fondata voleva che fosse, o se lasciarla morire nell'indifferenza.

NOTIZIE DA SPRESIANO

STORIA DI RELIQUIE - PARTE 2 ^

Continua il racconto sulle reliquie di San Pio da Pietrelcina (tre frammenti delle bende che coprivano le stigmate) generosamente donate da un parrochiano.

L'anno seguente padre Paolo ebbe l'incarico di cappellano all'ospedale di Larino; nel 1973 fu trasferito a San Severo e nel 1985 tornò a San Giovanni Rotondo come cappellano dell'infermeria provinciale, dove è rimasto fino alla fine dei suoi giorni.

Padre Paolo ha svolto il suo lungo ministero – 70 anni di sacerdozio festeggiati il 21 marzo del 2012 – dedicandosi principalmente ai bambini e ai ragazzi: agli araldini (i bambini dell'Ordine Francescano Secolare), agli scout e, negli ultimi anni, agli alunni delle scuole della sua città, conquistando con la sua parola semplice e con la sua coerenza di vita tanti di loro e, in qualche caso, divenendo strumento della chiamata divina. Ben 15 sono le vocazioni alla vita religiosa e sacerdotale sbocciate grazie a lui, tra cui l'ex ministro provinciale Paolo Maria Covino dei Frati Minori Cappuccini, che è anche suo nipote, e l'attuale custode del Sacro Convento di Assisi, Giuseppe Piemontese. Padre Paolo, essendo stato testimone privilegiato della vita di Padre Pio, aveva scelto di non tenere per sé quanto aveva potuto vedere e ascoltare e, a tal fine, aveva raccolto i suoi ricordi e quelli delle persone a lui vicine in un libro, intitolato "Ricordi e testimonianze", pubblicato dalle Edizioni Padre Pio da Pietrelcina per la prima volta nel 1992, ora giunto alla sua quarta edizione. In quelle testimonianze non c'è la mia. Ho ritrovato Padre Paolo dopo più di trent'anni, l'ho riconosciuto per caso alla tv quando fecero vedere l'ultima messa di padre Pio. Riconobbi padre Paolo che sorreggeva Padre Pio e concitato ed emozionato chiamando le mie figlie e mia moglie Paola, feci notare che io con quel frate servivo la messa della mattina alle cinque e mezza tutti i giorni. Sono nato a San Severo in provincia di Foggia. C'era un convento cappuccino e lì vi era anche Padre Paolo Covino. Ero di famiglia umile e da bambino frequentavo la chiesa della Madonna delle Grazie che era gestita da loro, dai cappuccini. Era un mio rifugio, andare lì a servire messa, mi faceva sentire sereno e speravo sempre che facendo questo servizio, Gesù aiutasse la mia famiglia. Mio padre era contadino e mia madre andava a pulire le case dei "signori" per arrotondare; io, dopo la messa della mattina con Padre Paolo andavo ad aiutare mia madre. La mattina, mi ricordo, mi alzavo da solo, alle cinque. Abitavo in una casa bassa e bianca, caratteristica da quelle parti, molto umile e senza



In alto uno scorcio delle reliquie presso la statua processionale della Madonna del Rosario e a lato Testa di Cristo morente.

servizi (mancava l'acqua e il bagno era un piccolo sgabuzzino con la tenda come porta). Mi vestivo piano per non fare rumore (la mia casa era un grande stanzone diviso solo da un armadio grande), i miei fratelli dormivano ancora e miei genitori pure, non facevo colazione (non c'era il latte e caffè), un tozzo di pane e via. Arrivavo alla chiesa, che non era tanto lontana da me, ma così piccolo di andare in giro a quell'ora non avevo paura, ma tanta emozione di quel silenzio assordante e dei lampioni ancora accesi. Camminavo piano e memorizzavo ogni volta quali dovevano essere le mie mosse per servire meglio la messa.

FINE SECONDA PARTE

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

È iniziato tutto circa un anno fa quando entrambi, per strade diverse, siamo venuti a conoscenza della proposta della pastorale giovanile di Treviso di un pellegrinaggio in Terra Santa per i giovani dai 18 ai 35 anni. Dopo vari preparativi, il 2 gennaio abbiamo iniziato il nostro pellegrinaggio di una settimana assieme ad altri cento giovani di tutta la Diocesi. L'emozione era tanta, per tutti. Ci siamo messi "sulle Sue tracce" (Mc 1, 36) accompagnati dal Vangelo di Marco, partendo dai luoghi dell'Antica Alleanza col popolo di Israele, per poi passare a quelli dove Gesù iniziò la sua vita pubblica, fino ad arrivare a Gerusalemme dove è avvenuta la sua Passione, morte e Risurrezione. I posti visitati sono stati tanti: dal Giordano al lago di Galilea, il luogo forse più emozionante ed evocativo. Da Cafarnaò siamo andati al monte delle Beatitudini; da Betlemme a Nazareth, provando la bellissima sensazione di sentirsi a Casa, di ritornare a Casa. Abbiamo visto tutto di Gerusalemme: dal Getsemani, luogo in cui abbiamo avuto la fortuna di vivere una veglia di preghiera proprio con la stessa visuale che aveva Gesù su Gerusalemme, proprio dove amava pregare, sotto lo stesso cielo di quando era lì a sudare sangue, angosciato per ciò che lo aspettava. E poi la città meravigliosa: la spianata delle moschee, i resti del tempio di Gesù, il Muro del pianto; il Cenacolo, i luoghi del rinnegamento di Pietro, quelli della condanna a morte di Gesù. Abbiamo percorso la Via Dolorosa per giungere al luogo della crocifissione, per giungere poi alla basilica del Santo Sepolcro. Bisogna dire che nessuno di noi si immaginava quel luogo proprio così com'è: la struttura, la confusione della gente, la forte presenza di oggetti sacri, di vari culti, che un po' appesantivano il clima ci hanno reso difficile realizzare che quella basilica era davvero il luogo di morte e resurrezione di Gesù. Eppure guardando la roccia in cui si dice sia stata piantata la Sua croce, oppure entrando nel Santo Sepolcro, l'emozione c'era ed era immensa. Se si pensa poi a quanto contesi siano quei luoghi, conoscendone un po' le vicissitudini, si prova un senso di impotenza e di frustrazione. Proprio quella terra che dovrebbe essere luogo d'incontro e di Pace, diventa

l'emblema dell'egoismo umano. Durante il pellegrinaggio abbiamo avuto anche la fortuna di conoscere diverse persone che hanno saputo testimoniare con serenità gli enormi ostacoli con cui hanno a che fare quotidianamente, le difficoltà dell'essere cristiani in Terra Santa. Siamo rimasti affascinati dall'instancabile apertura di questa gente anche nei confronti di chi il dialogo lo rifiuta. Hanno saputo testimoniare che in fondo la religione non conta, ma ciò che conta è l'Uomo, perché il messaggio cristiano è un messaggio d'amore per tutti, che si esprime attraverso la carità. L'invito che ci hanno fatto è quello di essere orgogliosi di essere cristiani, Suoi discepoli; di testimoniare con la nostra vita, con una vita che non sia tiepida, ma che arda di gioia per il Suo grande amore per noi. E allora una delle cose più importanti che ci portiamo a casa da questo pellegrinaggio non è solo il ricordo di quanto visto e vissuto, ma la consapevolezza di essere chiamati a vivere nella nostra quotidianità, là dove il Signore ci vuole, il dono di Amore che Gesù è venuto a portare a ciascuno di noi, facendo parlare la nostra vita prima ancora delle nostre parole, nella certezza che l'amore di Dio può abbattere anche i muri più alti.

Chiara e Nicola



100 ANNI DI AZIONE CATTOLICA

UN TRAGUARDO IMPORTANTE PER L'A. C. DI SPRESIANO

Quest'anno per l'Azione Cattolica è stato un anno davvero importante. In particolare per gli aderenti della nostra parrocchia che hanno festeggiato i cent'anni di Azione Cattolica a Spresiano.

Proprio così, l'A.C. ha iniziato ad annoverare i primi iscritti all'associazione niente meno che cento anni fa.

La notizia è arrivata ai nostri educatori quasi per caso: inviando una mail di richiesta informazioni riguardanti gli aderenti degli ultimi anni, è arrivato come risposta un attestato che segnalava l'importante "compleanno" dell'associazione. E così ragazzi, giovani e adulti non hanno perso tempo: si sono messi immediatamente sulle tracce degli acierini che nel corso degli anni hanno popolato l'associazione, ma soprattutto la storia di questi cento anni.

Sono stati messi avvisi nel foglietto della parrocchia per raggiungere quanti più possibile ed è stato davvero sorprendente vedere che moltissime persone sono arrivate con foto, articoli di giornale, bandierine, libri, magliette, fazzolettoni a testimonianza del loro passaggio all'A.C.

E come un puzzle che pian piano prende forma e lascia vedere il quadro al completo, mettendo insieme i pezzi recuperati gli educatori hanno ricomposto la cronologia di questi anni.

Proprio il 18 Aprile 1913 l'Associazione "San Tarcisio", presente a Spresiano, con patrono San Sebastiano, è ufficialmente stata aggregata alla Società della Gioventù Cattolica Italiana ed è stata proprio questa scintilla che ha fatto nascere il primo nucleo dell'Azione Cattolica nella nostra parrocchia. Nel corso degli anni l'associazione ha cambiato spesso nome e struttura, ha attraversato momenti difficili, come la Guerra Mondiale e periodi più tranquilli in cui ha avuto picchi di aderenti, fino ad arrivare ai giorni nostri. E' stata anche fissata sul calendario una data in cui ogni anno festeggiare l'Azione Cattolica: 8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione di Maria, proprio a simboleggiare l'affidamento dell'associazione a Maria.

A celebrare questo secolo trascorso sono state organizzate molte iniziative, come ad esempio una

Sotto alcune immagini dell'Azione Cattolica "ieri e oggi"



mostra in occasione della festa dell'oratorio, in cui è stato esposto il materiale recuperato. Per la festa dell'adesione inoltre è stato creato un calendario con le foto più significative di questi cento anni. I dodici mesi che compongono il calendario sono un excursus di eventi, campiscuola, celebrazioni e attività che va dal 1913 fino al 2013.

Tutte le ricerche fatte hanno permesso di conoscere moltissime cose che non si immaginavano nemmeno, ma soprattutto hanno dato la possibilità di creare un meraviglioso collegamento tra passato e presente, riunendo in un'unica pagina di storia le esperienze più diverse, una storia che fa parte di noi e della quale noi saremo sicuramente testimoni.

Gli educatori



NOTIZIE DA LOVADINA

IL CAMPANILE: UN RESTAURO CHE ... SI FA NOTARE!

Arrivando a Lovadina negli ultimi mesi il nostro campanile si fa notare eccome, non per la famosa filastrocca, ma perchè avvolto da una imponente impalcatura per tutta la sua altezza, segno inequivocabile questo che i lavori, che lo scorso anno di questi tempi avevamo annunciato, sono iniziati.

1- CARATTERISTICHE GENERALI DEL CAMPANILE

In campanile è in muratura in laterizi pieni a vista e presenta un'altezza totale di circa 52 mt. all'estremità della croce, è regolare con sezioni in pianta variabili ma sempre quadrate fatta eccezione della lanterna e della guglia che sono ottogonali. In particolare esso ha una base alta 6,3 mt, di lato esterno 6,1 mt, con spessore della muratura che parte da 1,6 mt e termina a 0,9 mt. Il fusto, lungo 21,7 mt al di sopra della rastremazione di base, presenta il lato di 4,7 mt e spessore delle murature di 0,80 mt negli sfondi delle lesene e 0,90 mt in corrispondenza delle lesene d'angolo; in sommità sotto il cornicione della cella campanaria, presenta ancora lato 4,70 mt con spessore delle murature di 0,60 mt negli sfondi, e spessore di 0,70 sulle lesene.

In cima la cella campanaria è caratterizzata da 4 monofore delimitate dai 4 pilastri d'angolo di dimensioni di 0,70 x 0,70 mt. I quattro pilastri sostengono il cornicione sopra del quale di imposta una lanterna ottagonale con muri di spessore 0,55 mt, sulla quale è impostata la guglia in laterizio 12 mt e di spessore medio di 0,35 mt.

2 - DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE DA ESEGUIRE

- Predisposizione cantieristica
- Ponteggio ed ascensore esterno
- Disinfestazione in 3 cicli, pulizia e consolidamento scuci-cu (togliere le pietre deteriorate e sostituirle con pietre restaurate FOTO 1, e sigillatura dei giunti del paramento.
- Restauro cornici e balaustre
- Trattamento consolidante con silicato di tutta la superficie
- Restauro della cuspide (rimozione intonaco e rifacimento totale dello stesso, verifica e ripristino lattonerie e croce metallica)
- Pulizia e sgombero

Il progetto di restauro, comprensivo della direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza, è stato affidato all'Arch. Giorgio Sparisi di Vedelago.

I lavori sono stati affidati alla ditta Castellana Restauri srl di Caerсан Marco. L'importo complessivo di progettazione ed esecuzione lavori a contratto è di circa € 100.000

Dopo il posizionamento delle impalcature, è emersa purtroppo una problematica statica importante, è stata infatti riscontrata la presenza di lesioni sui pilastri della cella campanaria (FOTO 2).

Tali lesioni sono presenti sui due pilastri verso est, sono pressoché verticali e posizionate circa al centro delle due superfici esterne, partendo dal cornicione di base della cella campanaria e arrivando quasi al capitello sotto il cornicione delle cella stessa.

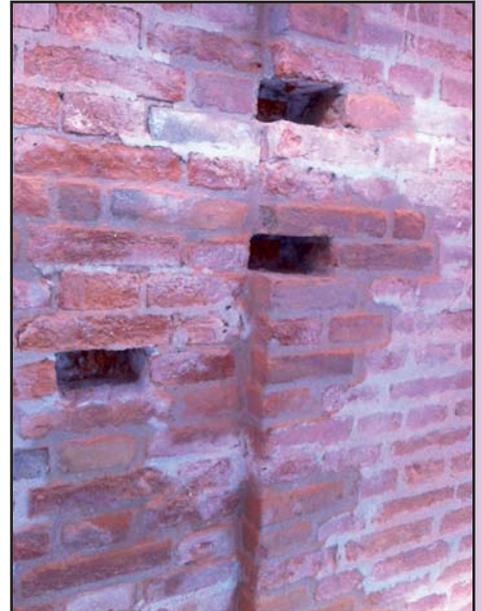


foto 1



foto 2

Abbiamo quindi affidato l'esecuzione di una perizia statica completa all'ing. Siro Andrich di Belluno. In questa perizia si evidenzia la buona resistenza statica del campanile, soprattutto riferita al sisma e si indicano invece le forze del vento come prima causa dei problemi strutturali riscontrati.

La conclusione è la necessità di un intervento sulle lesioni riscontrate con un'opera di inserimento di barre in acciaio bullonate ed iniezioni di resina chimica (cuciture armate).

Questo intervento produrrà un notevole miglioramento delle caratteristiche meccaniche complessive del campanile, portando le stesse all'interno dei parametri previsti dalle normative attuali (NTC 14.01.2008).

Oltre a questo indispensabile intervento, si è deciso di procedere anche con: sostituzione di scossaline rovinata, sostituzione di protezione in piombo sulla base della cella campanaria, pulizia e ripristino dei pezzi rovinati delle scale in legno interne. Tutte opere non previste in fase di computo iniziale.

Complessivamente la spesa definitiva sarà di circa € 120.000,00 .

Ringraziamo tutti i parrocchiani che con generosità hanno contribuito o contribuiranno in futuro a sostenere questa spesa e auguriamo una serena Pasqua nel Signore.

C.P.A.E. Consiglio per gli affari economici

CATECHISMO ELEMENTARI ALLA DOMENICA

UNA NUOVA ATTIVITA' PER I RAGAZZI E I LORO GENITORI!

Da gennaio è partita una nuova iniziativa che coinvolge una domenica al mese i ragazzi delle elementari ed i loro genitori. Infatti, mentre i ragazzi si trovano nel sotterraneo asilo per un'attività di catechismo più dinamica, insieme ai catechisti e a qualche giovane delle superiori, anche noi genitori ci ritroviamo in Chiesa. Qui, guidati da Don Giovanni e da tre animatori, siamo portati a riflettere su una serie di argomenti legati alla nostra casa. Gli argomenti dei primi incontri sono stati: LA PORTA, LA CUCINA e LO SPECCHIO!

I temi trattati sono molto più complessi di quello che sembra, e gli spunti di riflessione sono stati molto interessanti. Per esempio: *"Che tipo di porta sono? In famiglia, che nutrimento offro e ricevo? Mi guardo allo specchio: chi vedo?"* Fortunatamente le nostre risposte vengono scritte in forma anonima su dei bigliettini ed ognuno è libero di rispondere o semplicemente di ascoltare. Certo è che sono emerse delle cose interessanti che possono essere motivo di riflessione e confronto anche in famiglia. Il tempo è purtroppo limitato e le 11 arrivano presto: la Chiesa si riempie così anche dei ragazzi che ci raggiungono per seguire assieme la Messa.

Che dire... per noi è sicuramente un'iniziativa positiva e coinvolgente che ci fa sentire parte di una comunità, che coinvolge tutta la famiglia (non dimentichiamo il servizio di baby-sitter curato da alcune giovani volontarie per i fratellini più piccoli!!!) e, perché no, rende più piacevole partecipare alla celebrazione. In questo modo, la Chiesa si riempie *"più del solito"* e, come dice il nostro Don, è sempre un piacere vedere tanti genitori e tanti bambini insieme.

Per chi volesse approfondire gli argomenti trattati, è possibile trovare le riflessioni emerse durante gli incontri su www.parrocchiadilovadina.it nella pagina "Catechismo (attività dei genitori)".

Una mamma ed un papà

FESTA DI SAN GIOVANNI 2014

Dal 20 al 22 giugno si svolgerà a Lovadina la Festa di San Giovanni: quest'anno i tre giorni di Festa, che culmineranno con la S.Messa in piazza S. Giovanni, saranno caratterizzati da molti eventi, in particolare uno spettacolo teatrale all'aperto e la Seconda Edizione dei GIOCHI SENZA FRONTIERE!!!

Per iniziare a respirare l'aria ed il clima di festa, gioia, allegria, e del forte senso di comunità che si respira a Lovadina in quei giorni, è online su www.parrocchidilovadina.it un breve video, che ben riassume la prima edizione dei giochi Assolutamente DA VEDERE!!!

RESTAURO DEL CAPITELLO

DELLA MADONNETTA DI VIA LOVARINI

Domenica 5 gennaio a Lovadina è stato inaugurato il rinnovato capitello della Madonnetta, che si trova nel centro del paese, in via Lovarini. Da tempo la struttura versava in precarie condizioni e i lavori di restauro e consolidamento, che hanno interessato all'esterno le colonne, le cornici e i cancelli, il tetto, la parte interna e la croce sopra il tetto, unitamente alla posa della "Pala della Madonna col bambino" di Giorgio Meneghetti, sono stati possibili grazie al contributo di alcuni cittadini e in particolare di diversi artigiani.

Essendo di fatto senza proprietario, è stata di fatto la comunità lovadinese a prendersi carico del capitello.

"E' stato fatto un lavoro di fondo davvero importante, non di facciata, lavoro portato a compimento con la collaborazione diretta di alcuni volontari lovadinesi e spero che la comunità ne apprezzerà la bontà", ha detto nel corso della cerimonia di inaugurazione l'imprenditore artigiano Bruno Forte, tra i promotori e i coordinatori dei lavori.

Alla cerimonia sono intervenuti il parroco don Giovanni Stasi, che ha benedetto la struttura, il sindaco Riccardo Missiato e il prof. Giuliano Simionato che ha illustrato il valore storico-artistico del capitello. (B.D.)



Il capitello oggi e prima del restauro

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

TESTIMONIANZE DA RIMINI E ROMA

Da Lovadina a Rimini e a Roma. Sono state esperienze spirituali intense quelle vissute da alcuni nostri parrocchiani del gruppo di preghiera Rinnovamento nello spirito che nei mesi scorsi hanno partecipato alla Convenzione nazionale del movimento carismatico, a Rimini, e all'incontro di Pentecoste con papa Francesco, assieme agli altri movimenti ecclesiali.

Ecco le loro testimonianze, iniziando da Carlo: "Sono partito per Rimini con la curiosità e con qualche dubbio, avevo delle perplessità ero scettico vedendo il programma così impegnativo. Invece il tempo è passato veloce è stato veramente bello essere lì, si respirava l'amore di Dio, una gioia, una pace, una serenità data dallo Spirito Santo, condivisa con migliaia d'altri fratelli venuti da tutta Italia, direi proprio che siamo stati coccolati da Dio".

Anche Nadia ha partecipato al convegno per la prima volta: "Sono tornata con una gran voglia e gioia di raccontare cosa ho visto e vissuto in quei tre intensi giorni. Mentre pregavamo, sentivo intorno a me un entusiasmo, una serenità, una fede profonda e guardando migliaia di persone (sacerdoti, giovani, adulti, anziani, famiglie con bambini) con le mani alzate a lodare e ringraziare Dio, pensavo quanto è grande il Signore e cosa possa fare in noi con la Sua parola e i suoi insegnamenti. In quei momenti, i pensieri, i problemi quotidiani sembravano non esserci più, affidandomi a Gesù e alla sua Mamma Maria sentivo una gran pace e là assieme al nostro gruppo e alle altre persone la presenza e l'amore di Gesù si percepivano intensamente".

Simonetta invece ricorda ancora con intensità la veglia di Pentecoste con papa Francesco: "Alcuni di noi erano presenti per condividere, insieme a tanti fratelli provenienti da tutto il mondo, un momento di lode e di preghiera. Tutti nuovamente insieme come quando Gesù si presentò agli apostoli e fece loro il dono del Suo Santo Spirito. Il Signore ci esorta anche oggi ad accogliere lo Spirito Santo in ogni momento della nostra vita".

NOTIZIE DA VISNADELLO

SUOR GABRIELLA CONTE 60° DI PROFESSIONE

*9 giugno 2013 Solennità dei SS Pietro e Paolo
60° di Professione di suor Gabriella Conte*

Data bella e importante questa, sia per la nostra suor Gabriella, che per noi Comunità cristiana di Visnadello.

Di buon mattino un gruppetto di Parrocchiani con don Angelo, si è unito ad un folto gruppo di Parenti di suor Gabriella con meta Forlì, Monastero "Corpus Domini". Alle 10.30 nella chiesa del monastero addobbata a festa, abbiamo partecipato con gioia e commozione alla Celebrazione Eucaristica durante la quale suor Gabriella ha rinnovato i voti di obbedienza, povertà, castità, secondo la Regola delle Povere Sorelle di S. Chiara. I canti fatti dai suoi nipoti, dalle sue Consorelle e da tutti i numerosi fedeli presenti, hanno reso ancor più solenne questo speciale momento di ringraziamento. Al termine della Messa, celebrata anche dal nostro Parroco, è stata offerta l'Icona della Madonna della Tenerezza come piccolo segno di riconoscenza a suor Gabriella per la sua costante preghiera a favore della nostra Comunità e, con essa, i fogli con le firme delle Persone che attraverso la mediazione della nostra Suora, in queste ultime domeniche, hanno desiderato affidare al Signore le loro intenzioni di preghiera.

Dopo la Messa c'è stato un primo momento d'incontro con la nostra "grande" Suora la quale ha riservato a tutti grande cordialità e un ascolto attento. È seguito il momento conviviale di tutto il gruppo: parenti e amici al quale ha partecipato anche suor Danila che molti di noi ricordano per quanto, a suo tempo, ha fatto a livello di Scuola Materna e di Comunità parrocchiale. La sua presenza, alla Messa prima e al pranzo poi, ha dato un ulteriore tocco di gioia e di famiglia. Da qualche tempo suor Danila vive ed opera nella grande casa delle Suore Dorotee a Forlì, molto vicine al Monastero "Corpus Domini", così parecchi di noi hanno colto l'opportunità di visitare la sua bella Comunità.

Rientrati, poi, nel Monastero abbiamo goduto di un altro momento di festa: suor Gabriella con alcune Consorelle e una grande gioia nel cuore che traspariva dai suoi occhi, ha lodato con il canto il Signore assieme a tutti i presenti; non poteva mancare "Fratello sole, sorella luna" come appartenente al 2° Ordine Francescano e vista la presenza, anche di alcuni membri dell'O.F.S. (Ordine Francescano Secolare) di Visnadello. Nella bella e raccolta Chiesa del Monastero ci siamo poi uniti al gruppo delle Suore per la preghiera dell'ora nona e del S. Rosario. Ormai il momento della partenza era arrivato e con esso i saluti, gli abbracci, le ultime richieste di preghiera. Personalmente ho vivo nel cuore la dolcezza profonda degli occhi di suor Gabriella, la gioia con la quale vive la sua vocazione e il rapporto partecipato, di viva condivisione con ogni singola persona: quanti esempi da imitare! Siamo certi che nella preghiera di suor Gabriella c'è posto per ogni persona di Visnadello e per quelle a lei affidate.

A suor Gabriella e alle sue Consorelle un ulteriore caloroso ringraziamento per la loro preghiera e per la grande accoglienza riservata a tutti noi, al nostro Parroco e alla Comunità tutta di Visnadello.

Da suor Danila un caro ricordo a tutti quelli che l'hanno conosciuta.
Per questa eccezionale esperienza diciamo di cuore: GRAZIE, SIGNORE!



Un'immagine di suor Gabriella Conte con i due fratelli e la sorella

Pierina Franzini

UNA BELLA FESTA!

6 GENNAIO 2014 IL PAN E VIN A VISNADELLO

Mi ricordo quando, da bambina, andavo con la mia famiglia al Pan e Vin del paese, un momento di festa perché, dopo le vacanze di Natale potevo ritrovare i miei compagni di scuola, e insieme a loro, intorno al grande falò aspettavamo... prima o poi sarebbe arrivata la Befana.

A distanza di tempo ho rivisto, nei nostri bambini, il fremere dell'attesa, nei loro occhi la curiosità e quella simpatica paura salire nel veder arrivare una vecchietta dall'aspetto un po' insolito, non tanto bella, ma dal cuore generoso.

E così, passati i primi timori, tutti i bambini le sono corsi incontro... e lei, dopo qualche raccomandazione, donava caramelle.

OCCHI e BOCCHE SPALANCATE perché quella anziana signora mai vista prima sapeva i loro nomi! Come poteva conoscerli tutti? ...ovvio era la Befana!

Ci siamo dati appuntamento davanti alla Chiesa per portare i nostri bambini al "Pane e Vin"; in realtà eravamo lì tutti insieme a far rivivere il paese: sì perché è questo che manca oggi, ritrovare il tempo per il nostro paese e comunità. Gli occhi di Don Angelo brillavano di gioia nel vedere i "Suoi" bambini giocare davanti alla Chiesa, una Chiesa viva, scaldata dal falò e dal calore delle famiglie.

Un appuntamento questo che deve diventare tradizione, deve continuare perché anche i nostri bambini "domani" possano ricordare e raccontare.

Quindi un grazie doveroso al Gruppo Alpini di Visnadello che ha organizzato il "Pan e Vin" e offerto panettone, pinza, the, cioccolata e vin brulé e a tutti i presenti, nonni, genitori e bambini della scuola dell'infanzia di Visnadello, Don Angelo e la Befana che hanno reso speciale questo giorno.

Mamma Silena



Sopra due momenti della festa del Pan e vin a Visnadello

Domenica 25 Maggio la Comunità di Visnadello celebrerà, con la presenza di Mons. Paolo Magnani Vescovo Emerito di Treviso, i 50anni di Ordinazione Sacerdotale di Don Antonio Casarin, missionario in Cile, e Don Sergio Zanatta, religiosi della "Piccola Opera di Don Orione", con il seguente orario:

Ore 10:30 - Santa Messa Solenne di ringraziamento con il canto del Te Deum;

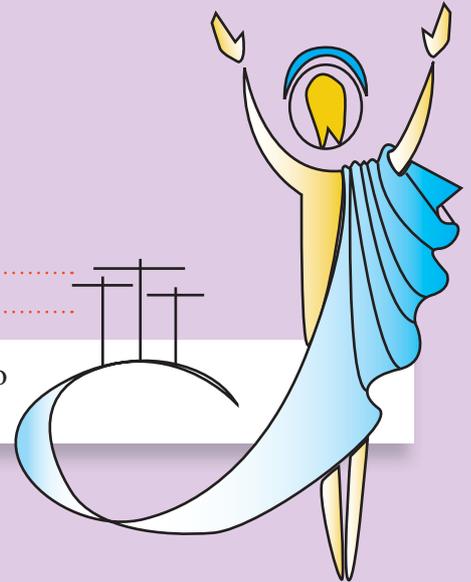
Ore 11:30 - Rinfresco per tutta la comunità nel piazzale della Chiesa;

Ore 12:30 - Pranzo con parenti e conoscenti e sacerdoti presso la sede degli Alpini;

Ore 19:00 - Concerto in onore dei due festeggiati.

TUTTA LA PARROCCHIA E' INVITATA AD INTERVENIRE!!!

E PER FINIRE ...



▶ ORARIO CONFESSIONI COMUNITARIE PER GIOVANI E ADULTI

Lunedì 14 ore 20.30: a Spresiano | Martedì 15 ore 20.30: a Visnadello
 Mercoledì 16 ore 20.30: a Lovadina

▶ DOMENICA DELLE PALME

SPRESIANO

Ore 8.30 - benedizione dell'ulivo davanti alla Chiesetta dei Giustiniani in via C. Battisti, processione per il centro del paese fino alla Chiesa Parrocchiale, celebrazione della S. Messa con lettura della Passione di Gesù

VISNADELLO

Ore 8.00 - Santa messa

Ore 10.45 - Benedizione dell'Ulivo in Oratorio e processione verso la chiesa con Santa messa

Ore 15.00 - Vespro | Esposizione del SS.mo | Inizio delle 40 Ore

Ore 19.00 - Santa messa vespertina

LOVADINA

Ore 10.45 - Benedizione dei rami d'ulivo presso l'oratorio S.Martino e processione verso la chiesa

Ore 15.30 - Vespri e inizio adorazione delle 40 ore

▶ LUNEDÌ 14 | MARTEDÌ 15 | MERCOLEDÌ 16

SPRESIANO

Ore 8.30 - Lodi - S. Messa - Esposizione

Ore 18.30 - Vespri - Reposizione - S. Messa

CONFESSIONI (dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00)

VISNADELLO

Ore 8.00 - S. Messa ed esposizione del SS.mo fino a mezzogiorno

Ore 17.00 - Adorazione comunitaria

Ore 18.00 - Reposizione del SS.mo e S. Messa

LOVADINA

Ore 9.00 - Apertura adorazione

Ore 18.00 - Reposizione della SS. Eucaristia e S. Messa

L'adorazione rimane sospesa dalle ore 12 alle ore 15

▶ GIOVEDÌ SANTO

SPRESIANO

Ore 17.00 - S. Messa (saranno presenti i bambini della Prima Comunione)

Ore 20.30 - S. Messa in memoria della Cena del Signore (lavanda dei piedi dei Cresimati)

Seguirà adorazione presso la tenda della Reposizione. CONFESSIONI (dalle 15.00 alle 17.00)

VISNADELLO

Ore 9.30 - In cattedrale a Treviso S. Messa del Crisma

Ore 15.00 - S. Messa per ragazzi e anziani

Ore 20.30 - Santa Messa con lavanda dei piedi e a seguire ora di adorazione proposta dall' Azione Cattolica

LOVADINA

Ore 8.00 - Preghiera dell'ufficio delle letture e lodi

Ore 20.30 - S. Messa con la lavanda dei piedi

Ore 22.00 - Veglia di preghiera e di adorazione

... E ANCORA ...

▶ VENERDI SANTO

SPRESIANO

Ore 8.30 - Lodi e Ufficio delle Letture
 Ore 15.00 - Via Crucis animata dai ragazzi del catechismo di 1^a Media.
 Ore 20.30 - Rievocazione della Passione del Signore con processione fino alla Villa dei Giustiniani e ritorno in Chiesa.
 CONFESSIONI (dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00)

VISNADELLO

Ore 15.00 - Via crucis - Lettura della passione del Signore - Bacio della croce - Santa Comunione.
 Ore 20.30 - Celebrazione della passione del Signore - Bacio della Croce - Comunione - Processione (Via Vegri - Via Papa Giovanni - Via Chimenton)

LOVADINA

Ore 8.00 - Preghiera dell'ufficio delle letture e lodi.
 CONFESSIONI dalle 9.00-12.00 /16.00-19.00
 Ore 15.00 - Via Crucis e bacio della croce (animata dai ragazzi del catechismo)
 Ore 20.30 - in chiesa azione liturgica nella Passione del Signore. Si conclude con la processione per via Irti, Via Lovarini, Via Madonnetta, Via Pio VI, Via Vecellio e ritorno in chiesa per il bacio del Crocifisso

▶ SABATO SANTO

SPRESIANO

Ore 8.30 - Lodi e Ufficio delle Letture
 Ore 21.00 - VEGLIA PASQUALE nella notte Santa "È il vertice dell'anno liturgico, il momento culminante del Triduo pasquale. Si fa memoria della Risurrezione" (Saranno celebrati 3 battesimi per immersione).
 CONFESSIONI (dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00)

VISNADELLO

Ore 9.00 - 12.00 e ore 15.00 - 19.00 - CONFESSIONI
 Ore 21.00 Solenne veglia Pasquale, Liturgia della luce, Liturgia della parola, Canto del Gloria, Liturgia battesimale, Liturgia Eucaristica

LOVADINA

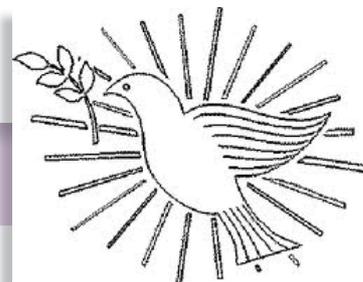
Ore 8.00 - Preghiera dell'ufficio delle letture e lodi
 Ore 9.00 - 12.00 e ore 15.00 - 19.00 - CONFESSIONI
 Ore 21.00 - Solenne Veglia Pasquale: Liturgia del fuoco, della luce, dell'acqua, rinnovo delle promesse Battesimali, Eucaristia.

▶ DOMENICA DI PASQUA

SPRESIANO - SS. MESSE ORE 7.30 | 9.00 | 10.30 | 18.30
 VISNADELLO - SS. MESSE ORE 7.30 | 9.00 | 10.30 | 19.00
 LOVADINA - SS. MESSE ORE 8.00 | ORE 11.00

▶ LUNEDI' DELL'ANGELO

SPRESIANO - SS. MESSA ORE 9.00
 VISNADELLO - SS. MESSA ORE 9.00
 LOVADINA - SS. MESSA ORE 9.00



UNO SGUARDO ALL'ESTATE

Date Gr.Est per tutte e tre le Parrocchie: 23 GIUGNO - 18 LUGLIO
 Campo per i ragazzi di terza media di tutte e tre le Parrocchie: 24 - 30 AGOSTO a Pian di coltura - Lentiai (BL)
 Campo per i ragazzi di prima superiore di tutte e tre le Parrocchie: 14-17 AGOSTO a Soave (VR)